



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'art. 123-*bis*, D. Lgs. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI S.P.A.

Sito Web: www.bancaintermobiliare.com

Esercizio cui si riferisce la Relazione: 2019

Data di approvazione della Relazione: 5 marzo 2020

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1 TUF) alla data del 31/12/2019	7
<i>a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)</i>	7
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)</i>	7
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)</i>	7
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)</i>	8
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF)</i>	8
<i>f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)</i>	8
<i>g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)</i>	8
<i>h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i>	8
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF</i>	9
<i>l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cc.)</i>	10
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)	10
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1 <i>NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)</i>	11
4.2 <i>COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)</i>	14
4.3 <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)</i>	20
4.4 <i>ORGANI DELEGATI</i>	24
4.5 <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	26
4.6 <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	26

4.7	LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	29
5.0	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	29
6.0	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF) ..	29
7.0	COMITATO NOMINE	30
8.0	COMITATO REMUNERAZIONI	31
9.0	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	33
10.0	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	33
11.0	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	36
	<i>11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	45
	<i>11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT</i>	46
	<i>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	47
	<i>11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE</i>	47
	<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	47
	<i>11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	48
12.0	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	48
13.0	NOMINA DEI SINDACI	49
14.0	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	51
15.0	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	53
16.0	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	53
17.0	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	55
18.0	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	56
19.0	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	56

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate *pro tempore* vigente approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'Emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. (di seguito: “**BIM**” o “**Emittente**” o “**Banca**” o “**Capogruppo**”), con sede in Torino, via Gramsci n. 7, è società bancaria quotata, specializzata nei servizi di *wealth management* prestati direttamente o per il tramite delle società controllate.

L'attuale *core business* di BIM è costituito dalla prestazione dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del Testo Unico della Finanza e dalla correlata attività bancaria.

I servizi di investimento sono prestati direttamente da BIM, ad eccezione del servizio di gestione di portafogli su base individuale, che è prestato da Symphonia SGR S.p.A., direttamente controllata al 100% da BIM. I servizi bancari e di investimento vengono integrati con quelli fiduciari e di supporto alla clientela in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio familiare e di impresa, prestati tramite la controllata al 100% BIM Fiduciaria S.p.A..

BIM è Capogruppo bancaria ad esito del Provvedimento della Banca d'Italia n. 1310282/17 del 3 novembre 2017, con decorrenza dal 30 settembre 2017: del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (di seguito: “**Gruppo Bancario**”) fanno parte Symphonia SGR S.p.A. e BIM Fiduciaria S.p.A.; altre partecipazioni di controllo in società immobiliari (Patio Lugano S.A.; Immobiliare D S.r.l. in liquidazione) ed in società di intermediazione assicurativa (BIM Insurance Brokers S.p.A., i cui servizi sono complementari a quelli offerti alla clientela della Banca) fanno parte del gruppo “civilistico”.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM ritiene che il modello di *governance* tradizionale – basato su un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale eletti dall'Assemblea dei Soci – sia il modello di amministrazione e controllo più appropriato e confacente alle esigenze della Banca.

Il modello di amministrazione, determinato dall'attuale configurazione, prevede inoltre la nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione, di un Amministratore Delegato, quale organo con funzione di gestione. La previsione della figura dell'Amministratore Delegato è stata inserita nello statuto sociale (di seguito: lo “**Statuto**”) attraverso una modifica dello stesso, approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci, con deliberazione assunta il 28 settembre 2018, previo nulla osta della Banca d'Italia. Tale architettura consente un'equilibrata distribuzione e combinazione dei poteri di supervisione strategica, riservati al Consiglio di Amministrazione, e dei poteri di gestione, attribuiti in data 30 aprile 2019 all'Amministratore Delegato. Poteri di gestione erano attribuiti anche ad un

Direttore Generale, la cui figura è stata soppressa dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2019 – in concomitanza con l’approvazione del Piano Strategico 2019-2024 - per evitare una non efficiente molteplicità di sovrapposizioni delle mansioni svolte dal Direttore Generale con i poteri, le funzioni e le attribuzioni assegnate dal Consiglio di Amministrazione all’Amministratore Delegato nonché con quelle assegnate dalla Banca ad altri dirigenti.

Anche a seguito di questa modifica, l’architettura adottata risulta chiara nell’individuazione delle competenze di gestione e di controllo, snello per quanto riguarda il processo decisionale e funzionale all’accentramento presso la Banca, in qualità di Capogruppo, delle funzioni strumentali all’attività di direzione e coordinamento, lasciando alle società controllate, organizzate analogamente secondo il modello tradizionale, il compito di focalizzarsi sul rispettivo *core business*.

Anche il sistema dei controlli - affidato a livello statutario al Collegio Sindacale per quanto concerne il controllo sull’amministrazione e ad una società di revisione esterna per quanto riguarda la revisione legale dei conti - si è dimostrato efficace, confermando, anche per questo verso, l’opportunità di proseguire nell’utilizzo del modello di *governance* tradizionale. Le dimensioni aziendali permettono altresì di attribuire al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/2001. A livello “direzionale”, il modello accentrato adottato prevede un governo “a monte” delle dinamiche della Capogruppo e delle sue controllate, ciò rispondendo – contestualmente – ad esigenze di presidio e di efficienza. È attribuito a BIM, in funzione di Capogruppo, il compito di redazione delle *policy* e della regolamentazione attuativa anche per le società da essa controllate. In caso di non adottabilità o di necessità di calibrazione, la società controllata può richiedere alla Capogruppo una *non binding opinion*. La controllata dovrà fornire adeguata motivazione in caso di non adozione, totale o parziale, e/o di modifica delle *policy* o della regolamentazione indicate dalla Capogruppo (*comply or explain*). È altresì definita la configurazione di flussi informativi *bottom up* (a partire dalla trasmissione preventiva degli ordini del giorno delle sedute consiliari) e *top down*, così come la previsione di richieste di parere, obbligatorio ma non vincolante, alla Capogruppo, sulle tematiche più rilevanti.

2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (*ex art. 123-bis, comma 1 TUF*) alla data del 31/12/2019

a) Struttura del capitale sociale (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF*)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di BIM – cfr. sottostante **Tabella 1a** – ammonta ad Euro 53.573.626,20 ed è rappresentato da 703.862.949 azioni ordinarie prive di valore nominale.

TABELLA 1a: INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
azioni ordinarie	703.862.949	100%	Mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
azioni a voto multiplo	–	–	
azioni con diritto di voto limitato	–	–	
azioni prive del diritto di voto	–	–	
altro	–	–	

Non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF*)

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF*)

Si riporta nella sottostante **Tabella 1b** l'elenco degli azionisti che, secondo quanto risulta dalle

comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF, risultano possessori, direttamente o indirettamente, di una partecipazione rilevante nel capitale di BIM. Si precisa che, alla data del 31 dicembre 2019, il numero delle azioni proprie in portafoglio ammontava a 6.577.363, pari allo 0,93% del capitale (cfr. successiva lett. *i*) del presente paragrafo).

TABELLA 1b: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

AZIONISTA INDIRETTO	AZIONISTA DIRETTO	% su capitale ordinario	% su capitale votante
TRINITY INVESTMENTS DESIGNATED ACTIVITY COMPANY	TRINITY INVESTMENTS DESIGNATED ACTIVITY COMPANY	86,32%	87,25%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali nei confronti dell'Emittente, né esistono poteri speciali di controllo dello stesso.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF)

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che non prevedano l'esercizio diretto del diritto di voto da parte di questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto, né termini imposti per l'esercizio del diritto predetto, o sistemi in cui i diritti finanziari connessi alle azioni siano separati dal possesso di queste ultime.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)

Non esistono accordi tra azionisti, resi noti a BIM ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Né BIM né le società da questa controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di OPA:

- lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104 del TUF;
- lo Statuto non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF

In data 22 novembre 2019, l'Assemblea dei Soci, in sede straordinaria, ha conferito al Consiglio di Amministrazione delega ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile ad aumentare, in denaro e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, sino a 5 anni dalla data di adozione della relativa deliberazione assembleare di delega (e, quindi, fino al 22 novembre 2024), per un importo massimo complessivo di Euro 100.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire a pagamento in sottoscrizione ai Soci e, in caso di mancato esercizio del diritto di opzione da parte dei Soci, nel Mercato regolamentato anche a terzi che non siano Soci, con ogni più ampia facoltà dell'organo amministrativo di stabilire, di volta in volta, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo), che potrà essere determinato, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del Mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario e prospettico dell'Emittente, anche a livello consolidato, potendo applicare, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico *ex diritto* (c.d. *theoretical ex right price* – "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 21 gennaio 2020, in attuazione della delega predetta, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un ammontare massimo di Euro 36.800.000,00, da eseguirsi entro e non oltre il 30 settembre 2020, determinandone termini e condizioni.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Del Codice Civile.)

BIM è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company, SPV di diritto irlandese gestito da Attestor Capital LLP quale *investment manager*; BIM svolge attività di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società controllate.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*”) sono illustrate nella “Relazione sulla remunerazione” pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) del TUF (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

BIM aderisce al Codice di Autodisciplina (cfr. sito *web* del Comitato per la Corporate Governance (<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2018clean.pdf>)).

In caso di scostamento da specifiche raccomandazioni del Codice, la presente Relazione:

- (a) spiega in che modo la singola raccomandazione è stata disattesa;
- (b) descrive i motivi dello scostamento, evitando espressioni generiche o formalistiche;
- (c) descrive come la decisione di discostarsi dalla raccomandazione è stata presa all'interno della Banca;
- (d) se lo scostamento è limitato nel tempo, indica a partire da quando si prevede di attenersi alla relativa raccomandazione;
- (e) descrive l'eventuale comportamento adottato in alternativa alle raccomandazioni da cui ci si è discostati e spiega il modo in cui tale comportamento raggiunge l'obiettivo sotteso alla raccomandazione oppure chiarisce in che modo il comportamento prescelto contribuisce al buon governo societario.

Né l'Emittente né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non

italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)

In conformità a quanto stabilito dall'art. 147-ter del TUF, la procedura è disciplinata dall'art. 9 dello Statuto, consultabile su <http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/statuto-sociale.html>.

La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima prevista dalle norme di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, neppure indiretto; in caso di collegamento sono ineleggibili i candidati in liste di minoranza collegate ai Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Almeno uno dei membri del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare dette liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla Consob con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle Azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ciascun Azionista, gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario, nonché gli Azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né

possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile. Rimane comunque ferma la competenza del Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica della sussistenza dei predetti requisiti.

Nel Consiglio di Amministrazione è assicurato il seguente numero minimo di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza:

- 2, nel caso in cui il Consiglio sia composto da 7, 8, 9 o 10 membri;
- 3, nel caso in cui il Consiglio sia composto da 11 membri.

L'indipendenza degli Amministratori è valutata avuto riguardo alle disposizioni di legge e/o di regolamento applicabili.

In ciascuna lista deve essere chiaramente indicato quali siano i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e/o dallo Statuto.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede osservando le seguenti modalità:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere meno uno;
2. l'ultimo membro del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti secondo l'ordine in questa previsto. Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Consiglio di Amministrazione verrà tratto dalla medesima.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti e/o di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli Amministratori della lista più votata, contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione, sono sostituiti dai successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti.

In caso di parità di voti tra le liste che hanno ottenuto la maggioranza dei voti si procede a votazione di ballottaggio tra le stesse, da parte della medesima Assemblea dei Soci; qualora si dovesse nuovamente verificare una situazione di parità di voti, si procederà ad una nuova votazione da parte

dell'Assemblea e risulteranno eletti, tra i candidati appartenenti alle liste che abbiano ottenuto la parità dei voti, i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

Qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione o qualora non risulti presentata alcuna lista, i membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere saranno nominati dall'Assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori indipendenti stabilito dalla legge e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi.

Il membro del Consiglio di Amministrazione che, successivamente alla sua nomina, perda i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, in ogni caso, egli decade dalla carica.

Ferme le vigenti disposizioni normative, i limiti al cumulo degli incarichi assumibili dai Consiglieri sono indicati nelle "Linee Guida - Composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A" appositamente emanate dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 28 febbraio 2019.

In caso di morte, rinuncia, decadenza, mancanza per qualsiasi motivo di un Amministratore, o perdita per qualsiasi motivo dei requisiti previsti da legge, regolamento o Statuto di alcuno degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione può provvedere a cooptare un Amministratore, rispettando i principi di rappresentanza delle minoranze e di equilibrio tra generi. Quando nei casi sopra indicati venga meno il numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dallo Statuto e/o il numero minimo di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, il Consiglio di Amministrazione deve provvedere alla loro sostituzione nominando – rispettivamente – uno o più Amministratori indipendenti ovvero uno o più Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato in data 8 febbraio 2019 l'aggiornamento del Regolamento interno che disciplina la successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

In particolare:

- in caso di sostituzione anticipata delle figure apicali rispetto alla data di scadenza, sono previsti meccanismi differenziati a seconda della coesistenza o meno dell'Amministratore Delegato e, ove nominato, del Direttore Generale.

Nel primo caso, all'eventuale cessazione di uno dei due vertici dell'esecutivo, la successione si applica conferendo alla figura rimanente i poteri precedentemente assegnati a quella cessata.

Nel secondo caso, il Consiglio di Amministrazione può conferire i poteri necessari ad assicurare la continuità nell'ordinaria gestione della Banca al candidato identificato come adatto ad assumere transitoriamente la gestione ordinaria della Banca, nell'attesa della nomina del successore;

- per la predisposizione del piano, è previsto il coinvolgimento del Comitato Nomine, dei vertici dell'esecutivo - identificati nelle figure dell'Amministratore Delegato e, ove nominato, del Direttore Generale - e del Consiglio di Amministrazione. L'aggiornamento dello stesso è previsto con cadenza annuale e si articola principalmente nelle seguenti fasi:
 - identificazione – a cura del Comitato Nomine – dei profili ottimali ed idonei a ricoprire le posizioni di vertice dell'esecutivo della Banca;
 - identificazione dei candidati – a cura del Comitato Nomine, supportato dai vertici dell'esecutivo, – nell'ambito degli Amministratori esecutivi e dei profili chiave che ricoprono i ruoli di maggiore responsabilità all'interno della Banca e del Gruppo Bancario. Ove necessario, viene effettuato anche un monitoraggio del mercato del lavoro esterno;
 - esame e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei candidati individuati.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato con deliberazione assunta dall'Assemblea dei Soci il 30 aprile 2019, sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'Azionista Trinity Investments Designated Activity Company e da alcuni Soci di minoranza. Il Consiglio in carica è in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Per le informazioni circa la composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e le cariche attualmente ricoperte da ciascun Amministratore in altre società quotate o società finanziarie, bancarie e assicurative, si rimanda alle Tabelle 2 e 2-bis, riportate in appendice alla presente Relazione.

Gli Amministratori in carica alla data della presente Relazione sono in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni normative applicabili agli esponenti aziendali delle banche quotate.

L'Assemblea, nella predetta adunanza del 30 aprile 2019, ha eletto quali membri del Consiglio di Amministrazione: Jürgen Dennert, Maria Paola Clara (Consigliere indipendente), Claudio Moro, Anna Chiara Svelto (Consigliere indipendente), Sara Zaltron (Consigliere indipendente), Massimo Tosato, Pietro Stella, David Alhadeff, Emanuele Canavese (Consigliere indipendente), nominando Presidente il Dott. Jürgen Dennert e Vice Presidente la Dott.ssa Maria Paola Clara.

In data 30 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato l'Ing. Claudio Moro, attribuendogli incarichi e poteri.

In data 5 giugno 2019, il Dott. Jürgen Dennert ha rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni dalle cariche di Consigliere e di Presidente.

In data 11 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Dott.ssa Maria Paola Clara quale Presidente, con le medesime attribuzioni e responsabilità in precedenza conferite al Dott. Jürgen Dennert, mentre ha deciso di non procedere alla nomina di un nuovo Vice Presidente.

In data 25 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 9.16 dello Statuto, di cooptare l'Avv. Alberto Pera quale nuovo Consigliere, attribuendogli altresì la carica di Presidente ai sensi dell'art. 11.1 dello Statuto. Nella stessa seduta, il Consiglio ha deliberato di riconfermare la Dott.ssa Maria Paola Clara nel ruolo di Vice Presidente.

In data 14 luglio 2019, l'Avv. Anna Chiara Svelto, Consigliere non esecutivo ed indipendente, ha rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni dalla carica. In data 4 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di cooptare in sua sostituzione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 9.16 dello Statuto, quale nuovo Consigliere indipendente, la Dott.ssa Maria Lucia Candida.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore sono consultabili su www.bancaintermobiliare.com – *Corporate governance – Organi sociali*).

Politiche di diversità

L'Emittente ha applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.

Nel corso dell'Esercizio - e tuttora, alla data della presente Relazione - un terzo del Consiglio di Amministrazione è costituito da Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

Lo Statuto prevede il rispetto delle politiche di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Le disposizioni statutarie volte ad assicurare l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi sociali sono state introdotte nello Statuto con deliberazioni assunte in data 28 gennaio 2013.

In particolare, lo Statuto prevede, all'art. 9.2, che la composizione del Consiglio di Amministrazione assicuri l'equilibrio tra i generi e, all'art. 9.5, che la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione debba avvenire sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve presentare un numero di candidati, appartenente al genere meno rappresentato, che assicuri il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima prevista dalle norme di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

Il "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione" e le apposite "Linee guida sulla composizione dell'organo di supervisione strategica", approvati dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente 20 ottobre 2017 ed il 28 febbraio 2019, prevedono inoltre che, nella individuazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, si tenga conto, di norma, dei seguenti fattori:

- competenze manageriali;
- competenze professionali che attestino adeguata conoscenza:
 - del *business* bancario, con particolare *focus* nel *private banking*;
 - delle dinamiche del sistema economico-finanziario, sia dal punto di vista della dottrina

- aziendalistica che in relazione alle dirette esperienze imprenditoriali;
- della materia contabile e finanziaria nonché delle politiche retributive;
 - della materia fiscale e tributaria;
 - della materia giuridica, in particolare applicata a tematiche creditizie, societarie e dell'intermediazione finanziaria;
 - delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, del capitale e della liquidità nonché del sistema di controllo interno;
 - della regolamentazione della finanza;
 - di processi IT;
 - di *corporate governance*;
 - di organizzazione aziendale e risorse umane.

Devono essere prese in considerazione, a questi fini, sia la conoscenza teorica – acquisita attraverso gli studi e la formazione – sia l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti, o in corso, in uno o più dei seguenti ambiti:

- mercati finanziari;
- regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
- indirizzi e programmazione strategica;
- assetti organizzativi e di governo societari;
- gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- attività e prodotti bancari e finanziari;
- informativa contabile e finanziaria.

Il Consiglio ritiene opportuno che tutte le competenze sopraindicate siano rappresentate all'interno dell'organo amministrativo, in quanto la compresenza di competenze ed esperienze diversificate assicura la complementarietà dei profili professionali e favorisce la dialettica e l'efficiente

funzionamento dell'organo amministrativo; ritiene altresì che, per ciascuno dei predetti profili di competenza, siano presenti più esponenti con comprovata esperienza.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

La normativa interna adottata da BIM fa riferimento, per il cumulo degli incarichi, alle vigenti disposizioni di legge e di vigilanza.

In particolare l'art. 3 ("Ruolo e Responsabilità") del "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione" prevede che:

"L'accettazione dell'incarico di Amministratore comporta una preventiva valutazione circa l'effettiva possibilità di dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente e rigoroso dei relativi compiti, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco eventualmente ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato".

Deve, infatti, ritenersi connotato fondamentale del concetto di autonomia e diligenza di ciascun Amministratore la valutazione, da parte del medesimo, sulla disponibilità a dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei propri compiti e sulla rimozione di situazioni di ricorrente conflitto di interesse che possano limitare l'efficiente funzionamento dell'organo amministrativo.

A tal fine, occorre tenere peraltro conto che l'impegno richiesto ai Consiglieri della Banca non si esaurisce nella partecipazione alle riunioni collegiali dell'Organo, ma riguarda anche la partecipazione agli eventuali Comitati di cui si sia membri, l'analisi della documentazione a supporto delle riunioni nonché la partecipazione a sessioni di formazione.

In considerazione di quanto precede, il Consiglio raccomanda che i candidati accettino la carica quando ritengano di potervi dedicare il tempo necessario, tenendo conto dei seguenti fattori:

- complessità operativa della Banca;
- gli altri impegni e circostanze di natura personale e professionale, nonché lo svolgimento di

incarichi in altre società, nel rispetto dei limiti previsti in materia di cumulo di incarichi;

- natura, portata e complessità delle funzioni svolte, dimensioni e situazioni delle società nelle quali viene ricoperto l'incarico.

In merito, il Consiglio ritiene opportuno che si tenga conto, in via prospettica, anche dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dallo Schema di Decreto Ministeriale recante il Regolamento in materia di requisiti degli esponenti aziendali, predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in applicazione dell'art. 26 del Testo Unico Bancario. In base ai criteri previsti dall'art. 17 di tale Schema, ciascun esponente delle "banche di maggiori dimensioni o complessità operativa" – nozione all'interno della quale rientra anche BIM, in quanto banca quotata (cfr. Parte I, Tit. IV, Cap. 1, Sez. 1, Circ. 285/2013 di Banca d'Italia) – non può assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative, comprendendo nel calcolo anche l'incarico ricoperto in BIM:

- a) n. 1 incarico di Amministratore esecutivo e n. 2 incarichi di Amministratore non esecutivo;
- b) n. 4 incarichi di Amministratore non esecutivo.

Ai fini del suddetto calcolo, si considera come unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti in ciascuno dei seguenti casi: i) all'interno del medesimo gruppo; ii) in banche appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale; iii) nelle società, non rientranti nel gruppo in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata come definita dal regolamento (UE) n. 575/2013, art. 4(1), punto 36. Nel caso in cui ricorra più di uno dei precedenti casi, gli incarichi considerati come unici si sommano tra loro (ad esempio, gli incarichi si considerano due se l'esponente riveste incarichi di amministrazione in più società del medesimo gruppo, nonché in più società non del gruppo in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata). L'insieme degli incarichi computati come unico viene considerato, ai fini dell'applicazione del limite al cumulo degli incarichi, come esecutivo, se almeno uno degli stessi è esecutivo.

Tali limiti al cumulo degli incarichi si aggiungono ai diversi limiti, già attualmente vigenti, in materia di "interlocking".

Induction Programme

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che gli Amministratori abbiano sempre potuto partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, anche ad esito di indicazioni pervenute dalla Vigilanza bancaria in tema di “*fit and proper*” o su richiesta degli stessi Amministratori.

Nel corso dell'Esercizio, sono stati condotti incontri, tramite apposite sedute consiliari, che hanno riguardato, tra l'altro, le novità normative in ambito Antiriciclaggio, con particolare riferimento al governo dei rischi e presidi organizzativi antiriciclaggio (Provvedimento della Banca d'Italia del 26/3/2019), all'adeguata verifica della clientela (Provvedimento della Banca d'Italia del 30/07/2019) e alla segnalazione delle operazioni sospette.

In queste occasioni, i momenti di analisi hanno visto la partecipazione, oltre che di parte del *management* della Banca, anche di *advisor* esterni.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Per le informazioni relative alla partecipazione degli Amministratori alle riunioni tenutesi nell'Esercizio, si rimanda alla **Tabella 2** in appendice.

Nell'Esercizio si sono tenute n. 30 riunioni del Consiglio di Amministrazione, della durata media di 215 minuti circa. Nell'esercizio 2020, sino alla data di approvazione della presente Relazione, si sono tenute n. 5 riunioni.

Il vigente “Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione” dispone che, al fine di consentire agli interessati di agire in modo informato, il Presidente – per il tramite della Funzione Affari Societari – si adopera affinché la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno e venga trasmessa – tramite apposita procedura informatica o mediante posta elettronica – a ciascun Amministratore e Sindaco non appena disponibile e comunque entro due giorni lavorativi precedenti la data fissata per la riunione, salvi i casi in cui si renda

necessario un ridotto termine di preavviso.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si è impegnato affinché agli argomenti posti all'ordine del giorno fosse dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei Consiglieri.

Alle sedute del Consiglio hanno partecipato stabilmente:

- (i) il Collegio Sindacale;
- (ii) il Direttore Generale, fino al 26 settembre 2019, data di abolizione della relativa figura (cfr. *supra*);
- (iii) il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione delle riunioni convocate per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo;
- (iv) i Responsabili delle funzioni di controllo interno, in occasione delle riunioni convocate per l'esame delle relazioni periodiche redatte da queste ultime.

Alle riunioni consiliari hanno inoltre preso parte i Dirigenti dell'Emittente responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta competenti, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Come previsto dallo Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- tutti i compiti che il Consiglio di Amministrazione svolge ai sensi della normativa di vigilanza;
- la supervisione strategica consistente nella determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e nella verifica della loro attuazione;
- le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche e comunque modificative della composizione del Gruppo Bancario;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati interni agli organi aziendali con funzioni consultive o di coordinamento;
- la nomina e la revoca di un Amministratore Delegato e del Direttore Generale, ed il

conferimento dei relativi poteri;

- la designazione degli Amministratori e dei Sindaci delle Società partecipate;
- le strategie di sviluppo territoriale;
- l'acquisto e la cessione di immobili di valore superiore al 3% del patrimonio netto risultante dall'ultima rilevazione semestrale di BIM;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- la nomina del Responsabile delle funzioni di revisione interna e di controllo di conformità e di controllo dei rischi, sentito il Collegio Sindacale;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società controllate dalla Banca e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre attribuite, in via esclusiva e nel rispetto dell'art. 2436 del Codice Civile, le deliberazioni concernenti:

- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di socio;
- l'adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c, del Codice di Autodisciplina), in particolare:

- acquisendo dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – in via preventiva all'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale – l'attestazione di adeguatezza, conformità, idoneità, corrispondenza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato;
- esaminando i *report* periodici delle funzioni di controllo e gestione dei rischi e l'informativa del Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e dal *management* e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, ha valutato nel continuo l'andamento della gestione e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e della controllata Symphonia SGR S.p.A., da considerarsi strategica in quanto deputata alla prestazione in via esclusiva dei servizi di gestione di portafoglio che integrano il *core business* di BIM.

Nell'Esercizio, è stato condotto il processo annuale di autovalutazione, articolatosi in:

- istruttoria, raccolta delle informazioni e dei dati (anche tramite questionari) sulla base dei quali effettuare la valutazione;
- elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte nella fase istruttoria;
- predisposizione degli esiti del processo, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati, e avvio della formalizzazione degli stessi all'interno del documento finale di autovalutazione, come di seguito meglio specificato;
- rappresentazione degli esiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione e quindi discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive.

Il processo di autovalutazione è stato strutturato in modo tale da individuare gli eventuali punti di debolezza o, al contrario, gli eventuali punti di forza relativi alla composizione quali-quantitativa nonché all'effettiva funzionalità dell'organo amministrativo presenti all'interno del modello di *governance* adottato dalla Banca. Ciò al fine di pianificare prontamente ed indirizzare correttamente le opportune misure correttive a seguito del completamento dell'*iter* procedurale in commento.

In particolare, il processo di autovalutazione ha perseguito le seguenti finalità:

- assicurare la verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo amministrativo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle disposizioni di vigilanza e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo amministrativo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;

- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'organo amministrativo e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Le risultanze emerse dal processo di autovalutazione hanno riguardato la percezione dei rapporti tra il Consiglio di Amministrazione e il *management*, che presentavano ancora spunti di miglioramento, così come alcuni profili di controllo e *compliance*.

Dal punto di vista della *compliance*, alcuni punti di attenzione emersi sono stati affrontati, tramite la predisposizione delle linee guida sulla composizione dell'organo amministrativo, dei piani di successione e di alcuni regolamenti che necessitavano di implementazione o aggiornamento.

Nel corso dell'esercizio 2020, il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione verrà ripetuto, avvalendosi dell'assistenza professionale di Protiviti S.r.l., esperta società di consulenza, alla quale è stata riconosciuta la capacità di assicurare autonomia di giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato (con cadenza annuale) che le cariche rivestite presso altre società dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non dessero luogo a ipotesi di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del D.L. 201/2011, convertito dalla Legge 214/2011 (Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari), ferma la responsabilità dei singoli componenti di effettuare tempestivamente comunicazioni in materia.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

In data 28 settembre 2018, l'Assemblea straordinaria dei soci ha modificato lo Statuto, prevedendo tra l'altro, previo nulla osta della Banca d'Italia, la figura dell'Amministratore Delegato.

In data 30 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato l'Ing.

Claudio Moro, attribuendogli incarichi e poteri.

L'Amministratore Delegato è al vertice dell'intera struttura della Banca e ad esso risponde gerarchicamente l'intera struttura organizzativa – di *business* e di supporto, incluso, ove nominato, il Direttore Generale– della Banca. L'Amministratore Delegato, inoltre, sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato elabora il Piano Strategico della Banca, sovrintende e coordina l'attuazione di sistemi di *reporting* e di rilevazione dei risultati periodici della Banca al fine di assicurare all'organo amministrativo piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali. In tale contesto, assicura la funzionalità del sistema dei controlli interni e l'adozione di idonee e tempestive misure correttive in caso di carenze o anomalie segnalate dalle funzioni aziendali competenti e verifica l'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della Banca.

Fermi i compiti dell'organo con funzione di supervisione strategica (così come previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, contenute nelle circolari della Banca d'Italia n. 263/2006 e 285/2013, come successivamente modificate e integrate), l'Amministratore Delegato è incaricato della gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dallo Statuto sociale e dal Consiglio di Amministrazione e in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici definiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, in coerenza con il RAF e le *policy* e procedure in materia di operazioni di maggiore rilevanza e fermo quanto previsto dalla normativa applicabile.

Nei confronti dell'Amministratore Delegato, non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio Applicativo 2.C.6¹ del Codice di Autodisciplina.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Egli promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto agli organi delegati e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni;

¹ <<il *chief executive officer* di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia *chief executive officer* un amministratore dell'emittente (A)>>.

- ha la facoltà di assumere, su proposta vincolante degli organi esecutivi e in caso di urgenza, le decisioni di competenza del Consiglio medesimo, riferendo a quest'ultimo in occasione della prima riunione utile successiva;
- presiede l'Assemblea dei Soci.

Comitato esecutivo (soltanto se costituito) (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al proprio interno un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale tempestivamente, e, comunque, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario, patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle società controllate ai sensi di Statuto, sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e sulle operazioni compiute in esercizio dei poteri a lui conferiti, nonché sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi.

Le relazioni al Collegio Sindacale vengono svolte in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ovvero, laddove particolari ragioni di urgenza lo rendano necessario, in forma scritta o verbale, anche telefonica, attraverso le modalità ritenute di volta in volta più opportune.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, tranne l'Amministratore Delegato, è Consigliere esecutivo.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Maria Paola Clara, Emanuele Canavese e Sara Zaltron in data 28 maggio 2019 e, in capo al Consigliere Maria Lucia Candida, in

data 4 dicembre 2019.

Il Consiglio ha verificato la sussistenza dei suddetti requisiti in capo agli interessati nella prima riunione utile successiva alla nomina, specificando i criteri di valutazione applicati e rendendo noto l'esito delle valutazioni al Mercato.

La verifica del requisito di indipendenza è stata effettuata utilizzando la metodologia formalizzata dallo stesso Consiglio in data 18 luglio 2017, sulla base della quale:

1. avuto presente che l'art. 3.C.4 del Codice di Autodisciplina stabilisce che, dopo la nomina di un Amministratore che si qualifica indipendente e successivamente al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza, e comunque almeno una volta all'anno, venga valutato dal Consiglio di Amministrazione il possesso del requisito di indipendenza in capo ai propri Amministratori, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o a disposizione della Banca, e che quindi è necessario procedere alla verifica del requisito in parola nei confronti di tutti gli Amministratori;
2. tenuto presente che la verifica dei suddetti requisiti risulta funzionale anche al rispetto dei criteri di composizione dei Comitati interni del Consiglio di Amministrazione;
3. con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 148, comma 3, lett. b) del TUF, che prevedono l'assenza del requisito di indipendenza nelle ipotesi ivi previste (*"il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle Società da questa controllate, delle Società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo"*), dà atto che, in adesione ad un orientamento della Consob (Comunicazione n. DEM/10046789 del 20-5-2010) in tema di indipendenza degli Amministratori, gli Amministratori cui fa riferimento la predetta disposizione debbano essere considerati gli Amministratori con incarichi esecutivi e pertanto che la circostanza di aver ricoperto nel precedente triennio l'incarico di Amministratore nella controllante della società quotata (cfr. Criterio applicativo 3.C.1., lett. b), del Codice di Autodisciplina) non comporti di per sé la mancanza del requisito di indipendenza dell'Amministratore nominato nella controllata, o in società a sua volta controllate da quest'ultima, fatta salva in ogni caso la verifica che da tale pluralità di incarichi non derivi, o sia derivata, una remunerazione complessiva tale da compromettere l'indipendenza

dell'Amministratore ai sensi della citata lett. c) dell'art. 148, comma 3, del TUF, che prevede il non possesso del requisito di indipendenza nelle ipotesi ivi previste (*“coloro che sono legati alla Società od alle Società da questa controllate od alle Società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della Società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza”*); con riferimento alle fattispecie di cui alla lett. c) dell'art. 148, comma 3, del TUF, dà atto, anche tenuti presenti gli interventi e chiarimenti emanati dalle Autorità di Vigilanza di settore, che, sotto il profilo dei rapporti di natura patrimoniale, può essere considerato indipendente l'Amministratore che percepisca una remunerazione aggiuntiva per la particolare carica ricoperta, tenuto conto che la valutazione circa la “significatività” di tale remunerazione dipende dalla situazione economico-finanziaria complessiva dell'Amministratore stesso;

4. preso atto delle dichiarazioni pervenute da ciascun componente il Consiglio di Amministrazione;
5. effettuate le verifiche aventi ad oggetto l'esame, tra l'altro, di tutti i rapporti creditizi intrattenuti direttamente o indirettamente dal Consigliere interessato con l'Emittente o sue controllate, dalle quali è stato attestato che i rapporti potenzialmente rilevanti ai fini del requisito di indipendenza non risultano tali da compromettere il requisito in parola, tenuto conto dei criteri individuati con la citata determinazione consiliare,

il Consiglio di Amministrazione, con astensione dell'esponente di volta in volta interessato, ha ritenuto sussistente lo specifico requisito di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF e del Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Maria Paola Clara, Emanuele Canavese, Sara Zaltron e Maria Lucia Candida.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei singoli Amministratori.

Gli Amministratori indipendenti non hanno ritenuto necessario riunirsi nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori.

Gli Amministratori indipendenti che, nelle liste per la nomina del Consiglio, hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come tali, non si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato né, se del caso, a dimettersi.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice di Autodisciplina, non si è proceduto alla designazione di un *lead independent director*.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha adottato norme interne in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di gestione di conflitti di interesse.

Le principali misure adottate dalla Banca in proposito consistono: (i) nell'imposizione di un dovere generale di riservatezza per tutti i dipendenti e collaboratori; (ii) nell'istituzione di un apposito registro delle persone che hanno accesso alle informazioni potenzialmente privilegiate e/o privilegiate; (iii) nella separazione delle strutture (cd. "*chinese wall*") per mezzo di barriere fisiche, amministrative ed informatiche istituite per restringere e controllare il flusso informativo tra Direzioni e/o Funzioni diverse e, ove specificamente necessario, anche tra settori della medesima funzione, salvo eccezioni (procedura di "*wall crossing*") appositamente autorizzate con valutazione della Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio; (iv) nell'istituzione di *black list* e *watch list* (restrizioni all'operatività su strumenti finanziari su cui BIM disponga di informazioni privilegiate), gestita dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio.

Per le comunicazioni al pubblico, comprese quelle da effettuarsi ai sensi dell'art. 114 del TUF, il Consiglio di Amministrazione si avvale della Direzione Affari Societari della Banca, secondo un codificato *iter* che vede l'interazione delle strutture manageriali con l'Amministratore Delegato.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati con funzioni propositive e consultive:

- a) Comitato Nomine,
- b) Comitato Remunerazioni,
- c) Comitato Controllo e Rischi.

I compiti e la composizione dei suddetti Comitati sono descritti nelle successive sezioni 7, 8 e 10.

Oltre ai suddetti Comitati, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato degli Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati, al quale sono attribuite le funzioni previste dalla relativa normativa regolamentare di Banca d'Italia e Consob.

Il funzionamento e le competenze di ciascun Comitato sono disciplinati da apposito Regolamento.

7.0 COMITATO NOMINE

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto dai seguenti amministratori:

- Maria Lucia Candida – Presidente,
- Massimo Tosato,
- Emanuele Canavese.

La Dott.ssa Maria Lucia Candida ha sostituito dal 4 dicembre 2019 l'avv. Anna Chiara Svelto, che ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere con effetto dal 14 luglio 2019.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente ne dà informazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione consiliare utile. Nel corso dell'Esercizio, si sono tenute n. 12 riunioni del Comitato, della durata media di 40 minuti circa. Nell'esercizio 2020, sino alla data di approvazione della presente Relazione, si sono tenute n. 2 riunioni del Comitato.

Alle suddette riunioni hanno preso parte uno o più membri del Collegio sindacale, Amministratori e Dirigenti di BIM invitati a partecipare.

Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato, si rimanda alla **Tabella 2** riportata in appendice.

Il Comitato Nomine, esercita una funzione consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione nei seguenti processi, come previsto da apposito Regolamento:

- nomina o cooptazione dei Consiglieri secondo quanto specificato dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 - Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione IV e dall'art. 2386, primo comma, del Codice Civile. Con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva dell'organo amministrativo, il Comitato – fermi gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate – fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno

rappresentato e predisporre un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;

- autovalutazione degli organi secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione VI;
- verifica dei requisiti previsti per gli esponenti aziendali ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario, nonché dello Statuto e dalla normativa nazionale e sovranazionale in materia;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo IV - Capitolo 1 - Sezione IV, nonché di eventuali altri soggetti definiti titolari di ruoli chiave aziendali;
- orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco nelle società del Gruppo Bancario;
- valutazione delle fattispecie problematiche derivanti da deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Codice Civile, autorizzate dall'Assemblea degli Azionisti.

Nello svolgimento dei compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la Banca e/o le società controllate (si richiamano in particolare i principi contenuti nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, volti a evitare eccessive concentrazioni di potere).

Il Comitato svolge analoghe funzioni anche con riferimento alle società controllate.

Inoltre esprime parere preventivo, obbligatorio e non vincolante, sulle candidature per la nomina a Responsabile delle funzioni aziendali di controllo, verificando il possesso dei requisiti previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

Il Comitato può avvalersi di professionisti esterni adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio, sufficiente a garantirne l'autonomia operativa.

8.0 COMITATO REMUNERAZIONI

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto dai seguenti amministratori:

- Sara Zaltron - Presidente,
- Maria Lucia Candida,
- Massimo Tosato.

La Dott.ssa Maria Lucia Candida ha sostituito dal 4 dicembre 2019 l'avv. Anna Chiara Svelto, che ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere con effetto dal 14 luglio 2019.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente ne dà informazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione consiliare utile. Nel corso dell'Esercizio, si sono tenute n. 9 riunioni del Comitato, della durata media di 70 minuti circa. Nell'esercizio 2020, sino alla data di approvazione della presente Relazione, si sono tenute n. 2 riunioni del Comitato.

Alle suddette riunioni hanno preso parte uno o più membri del Collegio Sindacale, Amministratori e i Dirigenti BIM invitati a partecipare.

Per le informazioni concernenti la partecipazione alle riunioni del Comitato di ciascun componente si rimanda alla **Tabella 2** riportata in appendice.

Il Comitato Remunerazioni, ai sensi dello specifico Regolamento:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, secondo quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 - Titolo IV - Capitolo 2 - Sezione II - paragrafo 2, tenendo presenti i parametri del RAF;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili/Referenti delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio per le relative decisioni;
- collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio, in particolare con il Comitato Controllo e Rischi;

- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea.

Il Comitato svolge analoghe funzioni con riferimento alle società controllate.

Il Comitato può avvalersi di professionisti esterni adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio, sufficiente a garantirne l'autonomia operativa, verificando preventivamente che essi non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni previste dalla presente Sezione, si fa rinvio alle parti rilevanti della Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori, tutti indipendenti:

- Sara Zaltron – Presidente,
- Maria Lucia Candida,
- Maria Paola Clara.

La Dott.ssa Maria Lucia Candida ha sostituito dal 4 dicembre 2019 l'avv. Anna Chiara Svelto, che ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere con effetto dal 14 luglio 2019.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate ed il Presidente ne dà informazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione consiliare utile.

Nel corso dell'Esercizio, si sono tenute n. 17 riunioni del Comitato, della durata media di circa 150 minuti. Nell'esercizio 2020, sino alla data di approvazione della presente Relazione si sono tenute 3 riunioni del Comitato.

Alle suddette riunioni hanno preso parte i membri del Collegio Sindacale, gli Amministratori e i Dirigenti di BIM invitati a partecipare.

Per le informazioni concernenti la partecipazione alle riunioni del Comitato di ciascun componente, si rimanda alla **Tabella 2** riportata in appendice.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge i seguenti compiti, determinati da apposito Regolamento:

- individua e propone, sentito il parere del Comitato Nomine, i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) delle funzioni aziendali di controllo nonché le relazioni periodiche, indirizzate al Consiglio;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio, in ordine ai principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e al rispetto dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'organo con funzione di gestione;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto ai sensi del Cap. 3, Titolo IV della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e sentiti il Revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato e, per quest'ultimo, anche l'omogeneità.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi;

nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio, ai sensi del Tit. IV, Cap. 3, della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (“*risk appetite*”) e la soglia di tolleranza (“*risk tolerance*”);

- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi della Capogruppo.

Ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Controllo e Rischi accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario siano coerenti con il RAF.

In considerazione dell'adesione di BIM al Codice di Autodisciplina, le competenze attribuite al Comitato includono inoltre:

- la formulazione di pareri al Consiglio in occasione dei seguenti adempimenti:
 - predisposizione della Relazione sul governo societario, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - valutazione dei risultati esposti dal revisore legale;
- la formulazione di pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare importanza predisposte dalla funzione di *Internal Audit*;
- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della funzione *Internal Audit*;
- la facoltà di richiedere alla funzione *Internal Audit* di svolgere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- la relazione almeno semestrale al Consiglio, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di

controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto e la sua efficacia;

- il supporto, con un'adeguata attività istruttoria, alle valutazioni e alle decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza.

Al Comitato spettano tutte le ulteriori funzioni in materia di controlli interni attribuitegli dalla legge e dai regolamenti *pro tempore* vigenti.

Il Comitato può assumere impegni di spesa connessi alle materie di competenza, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato specifiche *policy* per la gestione dei rischi che regolano l'articolazione delle strutture di controllo interno del Gruppo Bancario e la struttura dei flussi informativi in generale, con particolare attenzione a quelli predisposti a fini di monitoraggio dei relativi rischi.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi aziendali di maggiore rilevanza.

Partecipano al sistema di controllo e gestione dei rischi:

- La funzione di controllo di terzo livello (***Internal Audit***), che focalizza le proprie attività, aventi ad oggetto il perimetro dell'intero Gruppo Bancario, nel valutare e contribuire a migliorare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi esprimendosi sulla completezza, funzionalità, adeguatezza ed affidabilità della struttura organizzativa, verificando l'operatività e monitorando l'implementazione delle azioni correttive mitiganti. In tale ambito, coerentemente con il piano di *audit*, la funzione di revisione interna valuta l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, completezza ed affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità, e propone gli interventi per la loro rimozione. In tale contesto, sottopone a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679, in materia di protezione dei dati personali, il Responsabile della Direzione *Internal Audit* è stato nominato *Data Protection Officer* (DPO) per tutte le società controllate dalla Banca.

- Le funzioni di controllo di secondo livello, che svolgono la loro attività sia per la Banca che per l'intero Gruppo Bancario, con apposito Referente nelle società controllate², e precisamente:
 - **Compliance**, incaricata di verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure e delle procedure e fornire consulenza e assistenza alle altre strutture della Banca in merito a questioni di carattere legale e regolamentare; in particolare la funzione di conformità deve essere coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intende intraprendere e nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti ed agli esponenti aziendali;
 - **Risk Management**, con il compito di garantire che ogni rischio di rilievo a livello di Gruppo Bancario sia tempestivamente e correttamente individuato ed efficacemente gestito secondo una logica integrata e che siano fornite, agli organi di vertice e alle funzioni aziendali competenti, informazioni complete e flussi informativi integrati che permettano un'effettiva conoscenza del profilo di rischio del Gruppo Bancario. In ambito di *Risk Strategy*, svolge la propria attività proponendo la definizione ed attuazione del *Risk Appetite Framework*, coordinando il processo ICAAP/ILAAP di Capogruppo e la formalizzazione del Resoconto ICAAP/ILAAP e della documentazione da allegare, coordinando la predisposizione del *recovery plan* e coordinando la definizione delle politiche di governo dei rischi, previo adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. Svolge un ruolo di *risk advisory* fornendo, fra l'altro: i) pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilievo con il *Risk Appetite Framework*; ii) consulenze e pareri su tematiche di rischio su richieste contingenti da parte delle singole unità organizzative della Banca;
 - **Antiriciclaggio**, deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio

² Il *Risk Management* presidia i rischi della controllata Symphonia SGR S.p.A. con presidio specifico nella controllata, mentre per le altre controllate non è prevista una struttura apposita di *Risk Management*.

e di finanziamento del terrorismo. La funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, la funzione provvede a: identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne; collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure; verifica l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottato e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie od opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi; presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la funzione effettua in via preventiva le valutazioni di competenza; verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale; trasmette mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico; cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori; predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione. Il Responsabile della Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio è altresì Responsabile della Segnalazione delle Operazioni Sospette;

- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari** (cfr. *infra* ed il successivo paragrafo 11.5).

- I controlli “di primo livello” (controlli di linea) sono svolti dalle unità organizzative aziendali operative, quali risultanti dall'organigramma *pro tempore* vigente.

Il Gruppo Bancario, in relazione all'importanza del contatto diretto con la qualificata clientela, attribuisce peculiare rilievo all'efficienza dei rapporti, che passa anche per un efficace presidio dei controlli di linea, per i quali le strutture operative sono tributarie del primo livello di presidio del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera, tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto: (a) del livello di tolleranza al rischio stabilito e (b) delle procedure in cui si articola il

processo di gestione dei rischi.

I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo, che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del *back office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

BIM e le società dalla stessa controllate hanno adottato il Modello di Controllo del *Financial Reporting* che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni e contiene le disposizioni di natura amministrativa e finanziaria finalizzate a garantire la correttezza, veridicità ed attendibilità dei documenti di bilancio e delle informazioni finanziarie comunicate a terzi.

Il suddetto modello è orientato alla mitigazione delle due principali tipologie di rischi - rischi di errori non intenzionali e rischio di frodi - riconducibili all'informativa societaria e, in particolare, alla relazione finanziaria annuale e semestrale, nonché ad ogni atto o comunicazione di carattere finanziario trasmessa ai portatori di interesse dell'Emittente.

A seguire, si riporta una sintesi del Modello di *Financial Reporting* (MFR).

MODELLO DI RIFERIMENTO E DELLE MACRO ATTIVITÀ

Il modello di riferimento adottato dalla Banca e dalle sue controllate in ossequio ai requisiti della legge 262/2005 (Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari) si articola in:

- *definizione del perimetro di applicabilità;*
- *presidio e valutazione dell'affidabilità del macro sistema dei controlli interni a livello societario;*
- *presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;*
- *verifica dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli;*

- *valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.*

La Banca ha adottato un modello di controllo interno relativo all'informativa contabile e finanziaria che si ispira al *CoSO Framework (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)*.³ . Per tale modello di controllo interno, è stata predisposta una mappatura dei processi e *test* dei controlli, i cui *step* vengono definiti come segue:

- ambiente di controllo
- valutazione dei rischi (*risk assessment*)
- informazione e comunicazione
- attività di controllo
- monitoraggio

Definizione del perimetro di applicabilità

La metodologia adottata dalla Banca, in qualità di Capogruppo, prevede che le attività di analisi sul sistema di controllo interno siano limitate alle società che contribuiscono in modo rilevante alla determinazione degli importi presentati nelle voci di bilancio consolidato. Per circoscrivere l'analisi, è prevista la definizione del perimetro di applicabilità sulla base delle seguenti fasi logiche:

- individuazione delle società controllate dalla Banca, rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria rispetto a determinate soglie quantitative, come contribuzione ai risultati consolidati, e qualitative;
- selezione, per ciascuna delle società individuate come rilevanti, dei conti e delle informazioni di bilancio significative secondo criteri quali/quantitativi;
- individuazione dei processi che alimentano i conti e le informazioni di bilancio significative. I processi così selezionati sono oggetto di analisi circa i rischi potenziali e le attività di controllo poste in essere per la loro mitigazione.

La definizione del perimetro avverrà con periodicità almeno annuale ed è effettuata sulla base delle evidenze di bilancio individuale e consolidato riferite al periodo amministrativo precedente. Laddove nel corso di un successivo esercizio si dovessero verificare eventi tali da determinare un cambiamento

³ Il CoSo è un *framework* di rappresentazione e valutazione del sistema dei controlli interni che, per le sue caratteristiche di completezza, può essere considerato come lo strumento più adatto per valutare l'efficienza del sistema dei controlli interni.

rilevante dell'area di consolidamento e/o dell'operatività della Banca o delle sue controllate, il perimetro potrebbe essere suscettibile di rivisitazioni.

Presidio e valutazione dell'affidabilità del macro sistema dei controlli interni a livello societario

Ai fini della verifica dell'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti che si ripercuotano sull'informativa contabile e finanziaria, la metodologia adottata prevede controlli a livello societario (CLC – *Company Level Controls*) che forniscano un'analisi sintetica complessiva a livello aziendale (e, poi, tendenzialmente, di gruppo) del sistema di controllo. I controlli a livello societario si riferiscono ai componenti del sistema di controllo interno così come individuati nel *CoSO Framework*. Essi includono elementi quali adeguati sistemi di *governance*, *standard* comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

Il presidio del macro sistema dei controlli interni si fonda su:

- la manutenzione e gestione dell'impianto documentale;
- la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli tramite la formalizzazione di una *checklist* e interviste;
- esame del livello di rispondenza tramite la documentazione censita.

Presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria

L'attività di presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria si fonda su:

- la definizione di principi e metodologie di documentazione dei processi e dei controlli;
- l'utilizzo di un'unica base documentale funzionale alla raccolta delle informazioni sensibili ai fini del governo finanziario.

La predisposizione e l'aggiornamento della documentazione dei processi si articolano nelle seguenti fasi:

- formalizzazione dei processi;
- rilevazione puntuale dei rischi inerenti e dei controlli;
- pubblicazione e divulgazione dei processi nell'ambito del corpo normativo aziendale.

La rilevazione dei rischi inerenti e dei relativi controlli è effettuata dallo *staff* del Dirigente preposto

alla redazione dei documenti contabili societari, attraverso le indicazioni fornite da ciascun *process owner*. Le modalità di documentazione dei rischi e controlli – laddove gli stessi siano omogenei – sono concordate con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo e tutte le funzioni aziendali coinvolte nella definizione del modello dei controlli interni. Verifica dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli.

L'attività di analisi sul sistema dei controlli interni per le aree rientranti nel perimetro di intervento si sostanzia nella verifica dell'adeguatezza dei processi e nell'effettiva applicazione dei controlli rilevati e si articola nelle seguenti fasi:

- verifica del disegno dei controlli;
- *test* dell'effettiva applicazione dei controlli;
- identificazione delle azioni correttive da porre in essere;
- monitoraggio dell'avanzamento delle azioni correttive intraprese.

Valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

Semestralmente è effettuata una valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria, sulla base delle evidenze relative:

- al sistema dei controlli interni a livello societario (valutazione di efficacia);
- ai processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria inclusi nel perimetro di analisi, tenuto conto delle *risk & control analysis* e dei *test* sui controlli svolti (valutazione di adeguatezza e di effettività) e della verifica dello stato di avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

La valutazione è effettuata consolidando le risultanze emerse a livello societario.

RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL MODELLO DI GOVERNO

A seguire, vengono riportate le Funzioni interne o collaboranti della Banca, coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli.

Il Modello di *Financial Reporting* coinvolge gli organi sociali e le strutture operative, nel rispetto dei differenti livelli di responsabilità, al fine garantirne in ogni momento l'adeguatezza e la concreta applicazione.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli dalla normativa, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari riporta al Consiglio di Amministrazione:

- in merito alle attività svolte con evidenza di eventuali punti di attenzione e delle azioni intraprese per il loro superamento;
- gli esiti delle valutazioni di affidabilità ed adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziari funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari svolge le seguenti funzioni:

- attesta, insieme agli organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della semestrale (comma 5 art. 154-*bis* TUF);
- verifica l'affidabilità e congruenza dei dati e/o delle informazioni da riportare nei documenti diffusi al pubblico e dichiara la corrispondenza dei dati finanziari comunicati al mercato ai libri ed alle scritture contabili *ex* comma 2 dell'art. 154-*bis* TUF;
- definisce il modello di riferimento adottato per soddisfare i requisiti normativi ed è responsabile dell'implementazione dello stesso;
- attesta, unitamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed al Presidente del Collegio Sindacale, la veridicità delle segnalazioni statistiche, individuali e consolidate;
- definisce il modello di disegno delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- modifica, con il supporto delle Direzioni *Compliance* e Organizzazione, le linee guida del modello per aderenza all'evoluzione normativa e/o organizzativa;
- si assicura che, per i processi rilevanti, siano individuati i *control owner*.

In relazione all'attività dei controlli riferiti all'Esercizio, è stata svolta l'attività di *testing* e *remediation* utilizzando la nuova metodologia.

I collaboratori del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari apportano il

loro contributo nei seguenti aspetti:

- supportano il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nel disegno e nell'implementazione del modello di controllo;
- seguono la manutenzione del modello e si occupano, anche con il supporto della Funzione Organizzazione, della gestione e manutenzione della documentazione;
- supportano il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e nelle verifiche sull'effettiva applicazione delle stesse tramite attività di *testing*;
- mettono a disposizione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari le risultanze delle attività svolte, nell'esercizio delle proprie funzioni di competenza, sulla Capogruppo e le sue controllate e suggeriscono il *remediation plan* da attuare.

Con riferimento alle attività di disegno delle procedure amministrative e contabili, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari riceve supporto metodologico dalla Funzione Organizzazione e dai responsabili dei processi coinvolti. Collabora altresì con la funzione *Audit e Compliance*. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può inoltre avvalersi della collaborazione di una funzione di supporto esterno per le fasi di primo disegno e di *test* di affidabilità del modello, nonché per il materiale svolgimento delle attività di test.

AMBITO DI INTERVENTO NEI MACROPROCESSI DEL MODELLO DI GOVERNO

Per quanto concerne l'ambito di intervento nei macro-processi del modello di governo, questi possono essere identificati in quattro:

Definizione del perimetro di applicabilità - in questa fase vengono identificate le società ritenute significative, sulla base di criteri quantitativi e qualitativi, in termini di contribuzione all'informativa finanziaria consolidata. In seguito, per tali società vengono individuati, mediante metriche quantitative ed ulteriori affinamenti di carattere qualitativo, i conti significativi ed i correlati processi.

Formalizzazione processi e RCA - attraverso la formalizzazione dei processi e delle *risk and control analysis* sono rappresentati i processi significativi, sono analizzati i controlli ed individuati i "controlli chiave" in relazione agli obiettivi ed ai rischi inerenti l'operatività posta in essere. In tale fase, inoltre, sono identificati gli eventuali punti di miglioramento relativi al disegno e/o alla tracciabilità del controllo.

Testing - attraverso la fase di *testing* viene effettuata una valutazione sull'effettiva applicazione dei controlli chiave ai fini amministrativo contabili. In tale fase si procede alla valutazione del possibile impatto delle anomalie riscontrate sulla corretta alimentazione dei conti di bilancio e delle *disclosure*, al fine di garantire l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili dirette alla corretta formazione del bilancio.

Valutazione - valutazione del possibile impatto delle anomalie riscontrate sulla corretta alimentazione dei conti di bilancio e delle *disclosure*, al fine di garantire l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili dirette alla corretta formazione del bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, prendendo atto delle valutazioni effettuate e del parere espresso dal Comitato Controllo e Rischi.

Relativamente al Sistema di controlli interni, il predetto Comitato è destinatario, secondo il "Regolamento Flussi Informativi di Gruppo" adottato dalla Banca, delle segnalazioni che, per rilevanza di rischio, gli vengono sottoposte da parte delle unità competenti, funzioni di controllo di secondo e terzo livello. Ha preso visione delle competenti relazioni.

Il Comitato in questione, all'esito dell'analisi dei *Tableau de Bord* delle singole funzioni di controllo, ha suggerito la predisposizione di un *Tableau de Bord* unificato, funzionale all'ottenimento di una *overview* complessiva sui punti di attenzione riscontrati nell'ambito delle rispettive attività di verifica e, nel contempo, teso a favorire la strutturazione condivisa delle azioni di *remediation*.

Il Comitato stesso ha espresso un complessivo parere favorevole in ordine al percorso seguito in termini organizzativi, di monitoraggio dei controlli e di progressivo coordinamento tra le funzioni di controllo.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente non ha dato corso alla nomina di uno o più Amministratori incaricati del presidio di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'assunto che l'articolazione della

struttura dei controlli definita risulti adeguatamente strutturata e preveda un capillare sistema di flussi informativi, idoneo a consentire l'efficace monitoraggio dei rischi assunti.

Si ricorda che l'attuale assetto di governo prevede che la Direzione *Internal Audit* di BIM riporti al Consiglio di Amministrazione e che tutte le funzioni di controllo abbiano accesso diretto e indipendente al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale, ancorché in taluni casi (*Compliance* e *Risk Management*) gerarchicamente a riporto dell'Amministratore Delegato. Peraltro, il Comitato Controllo e Rischi è destinatario dei flussi afferenti, oltre alla emersione di eventuali rischi patrimoniali, finanziari ed operativi, anche la coerenza ed adeguatezza del modello utilizzato.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il modello organizzativo delineato dalla Banca, a far data dal IV trimestre del 2017, ha previsto l'accentramento presso quest'ultima delle funzioni di revisione interna delle società controllate del Gruppo Bancario – Symphonia SGR S.p.A. e BIM Fiduciaria S.p.A. –, onde migliorare il coordinamento ed il presidio del sistema di controllo interno ed efficientare l'impiego delle rispettive risorse e competenze professionali. La Direzione *Internal Audit* di BIM ha assunto pertanto la responsabilità del coordinamento e delle attività di revisione interna, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione di BIM e delle due controllate. Presso queste ultime sono stati nominati i relativi Referenti interni.

La Direzione *Internal Audit* ha svolto il proprio mandato secondo i requisiti di indipendenza:

- verificando, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi (*risk assessment*) e prioritizzazione dei principali rischi;
- avendo accesso diretto alle informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni e modalità di svolgimento dell'attività, e gli esiti delle analisi sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con trasmissione agli organi aziendali;
- predisponendo le relazioni su eventi di particolare rilevanza con trasmissione secondo il Regolamento Interno dei Flussi Informativi vigente.

La Responsabile della Direzione *Internal Audit* BIM non ha incarichi in alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Le verifiche condotte hanno riguardato anche l'affidabilità dei sistemi informativi (ICT Audit), in conformità metodologica a *framework* internazionali di riferimento.

La Responsabile della Direzione *Internal Audit* è stata nominata *Data Protection Officer* (DPO) per la Banca e tutte le società da essa controllate. Il DPO è il soggetto avente ruolo di vigilanza e consulenza specialistica in materia di protezione dei dati personali, nonché figura chiave all'interno del nuovo sistema di governo e protezione dei dati.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

BIM ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 – pubblicato sul sito *internet* www.bancaintermobiliare.com, nella sezione “Investor Relations” – che include: (i) una descrizione delle fattispecie di illeciti presupposto potenzialmente riferibili all'ente e le relative sanzioni ed (ii) un insieme di specifici criteri, regole e strumenti atti a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti amministrativi (c.d. “Protocolli”).

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di una razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale. Nel febbraio 2018, è stato approvato il nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, proposto dall'Organismo di Vigilanza, che si è avvalso del contributo di un consulente esterno e delle direzioni aziendali.

11.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea dei Soci di BIM, con deliberazione assunta il 20 aprile 2012, ha incaricato PricewaterhouseCoopers S.p.A di svolgere la revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. 39/2010 e del D. Lgs. 58/1998 per gli esercizi dal 2012 al 2020.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto sociale di BIM prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

societari, di cui all'art. 154-*bis* del TUF, abbia maturato un'adeguata competenza attraverso lo svolgimento presso Istituti di Credito di compiti direttivi in materia amministrativa e contabile per un periodo non inferiore ad un triennio.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM ha provveduto alla nomina del predetto Dirigente nella persona del Dott. Mauro Valesani, Responsabile della Direzione Amministrazione dell'Emittente, che possiede i suddetti requisiti di professionalità ricoprendo la carica di Dirigente di BIM con responsabilità del settore amministrativo e contabile dal 1992.

L'attività di analisi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata effettuata adottando la metodologia sviluppata sulla base del *CoSO Report, Internal Control – Integrated Framework*, che,

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In conformità a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di BIM ha approvato il Regolamento che definisce le modalità di veicolazione dei flussi informativi verso gli organi sociali di BIM provenienti dalle diverse Direzioni della Banca e dalle sue controllate.

Specifica attenzione è posta nell'articolazione dei flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo, prevedendo una puntuale condivisione delle evidenze riscontrate dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, alle fasi di *follow up* ed alle iniziative di *remediation*, puntualmente presidiate dalla funzione di revisione interna.

Le funzioni aziendali di controllo informano tempestivamente gli Organi aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

BIM ha adottato un apposito regolamento per le operazioni con "soggetti collegati", ai sensi delle applicabili disposizioni regolamentari emanate da Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza

prudenziale per le banche, Titolo V) e Consob (Regolamento Parti Correlate). Il suddetto regolamento è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaintermobiliare.com, alla sezione “*Investor Relations*”.

Il Consiglio – tramite il Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione – ha adottato le seguenti soluzioni operative intese ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Ciascun Consigliere è tenuto a fornire alla Direzione Affari Societari – e, all'occorrenza, tempestivamente aggiornare – le informazioni relative alle partecipazioni detenute ed agli incarichi ricoperti necessarie al fine di consentire la corretta applicazione delle procedure previste dall'art. 2391-*bis* Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

Le deliberazioni adottate ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 385/1993 in occasione delle sedute consiliari in cui siano assenti uno o più membri effettivi del Collegio Sindacale acquistano efficacia esclusivamente a seguito della formalizzazione della relativa approvazione da parte del/dei Sindaco/i assente/i.

In riferimento agli obblighi posti in carico ai Consiglieri dall'art. 2391 del Codice Civile (interessi degli Amministratori) ed al fine di consentire all'organo di supervisione strategica di agire informato, ogni Amministratore che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società, è tenuto ad informare – per il tramite della Direzione Affari Societari – gli altri Amministratori ed il Collegio Sindacale, con congruo anticipo rispetto alla riunione consiliare nella quale l'operazione in questione debba essere esaminata e discussa.

L'informativa fornita dall'Amministratore deve precisare la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse di cui lo stesso sia portatore.

Nei casi in questione, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza economica dell'operazione per la società.

BIM si avvale di apposita procedura informatica per la rilevazione di eventuali operazioni con parti correlate, la cui attivazione è subordinata alla corretta comunicazione ed aggiornamento dei dati rilevanti da parte delle figure interessate.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

L'art. 17 dello Statuto prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate dagli Azionisti, nelle quali i candidati – comunque in numero non superiore ai Sindaci da eleggere – sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Ciascun elenco per la nomina a Sindaco Effettivo e a Sindaco Supplente deve presentare un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalle norme di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale stabilita dalla Consob con regolamento.

La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Banca. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ciascun Azionista, gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario, nonché gli Azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o Società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile. I limiti al cumulo degli incarichi sono stabiliti dalle norme di legge e/o di regolamento *pro tempore* vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri Effettivi e un Supplente;
- dalla seconda lista – non collegata, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti – che abbia ottenuto in Assemblea il maggior

numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro Effettivo e l'altro membro Supplente.

Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale verrà tratto dalla medesima.

In caso di parità tra due o più liste, si procederà alla scelta mediante ballottaggio tra i candidati, nel rispetto delle limitazioni statutarie e normative previste per la nomina dei Sindaci di minoranza. In caso di ulteriore parità dopo tre successive votazioni, sarà prescelto il candidato più anziano di età.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Sindaci effettivi o supplenti appartenenti al genere meno rappresentato, il Sindaco della lista più votata contraddistinto dal numero progressivo più alto e appartenente al genere più rappresentato è sostituito dal successivo candidato appartenente al genere meno rappresentato tratto dalla medesima lista. Qualora, ciononostante, continui a mancare il numero minimo di Sindaci appartenenti al genere meno rappresentato, il criterio di sostituzione si applicherà, ove possibile, alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti, oppure si applicherà nuovamente alla lista più votata.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In assenza di liste di minoranza, la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

Salvo quanto previsto dalle applicabili disposizioni regolamentari pro tempore vigenti in materia di sostituzione del Sindaco di minoranza, in caso di sostituzione del Sindaco, subentra il Supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti il 30 aprile 2019 sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'Azionista Trinity Investments Designated Activity Company e da alcuni Soci di minoranza, è in scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Per le informazioni circa la composizione del Collegio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio,

si rinvia alla **Tabella 3** riportata in appendice. Le caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale sono ricavabili dalla documentazione relativa alla proposta di nomina depositata in preparazione dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2019, che ha deliberato la nomina del Collegio medesimo (www.bancaintermobiliare.com - sezione Corporate Governance / Assemblee / Assemblea dei Soci 30 aprile 2019).

Nell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 39 riunioni, della durata media di 180 minuti circa; per l'esercizio 2020 sono programmate riunioni con cadenza almeno mensile, 13 delle quali si sono già tenute sino alla data di approvazione della presente Relazione.

Politiche di diversità

L'Emittente ha applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio - e tuttora, alla data della presente Relazione – uno dei tre Sindaci Effettivi ed uno dei due Sindaci Supplenti appartiene al genere meno rappresentato.

Lo Statuto prevede il rispetto delle politiche di diversità ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. L'Emittente non ha assunto specifiche delibere in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e di percorso formativo e professionale.

Il Collegio Sindacale, applicando tutti i criteri previsti dalla normativa applicabile, ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina e, nel corso dell'Esercizio, il permanere degli stessi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato la partecipazione dei Sindaci, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentazione di riferimento.

Il Collegio è abilitato a condurre verifiche sia direttamente sia per il tramite delle funzioni di controllo, tramite apposito incarico (“mandato”).

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all’impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell’impresa.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Direzione *Internal Audit* e con il Comitato Controllo e Rischi, anche partecipando alle riunioni di quest’ultimo.

Al Collegio Sindacale, ex Circolare Banca d’Italia n. 263/2006, 15° agg., sono state assegnate, a decorrere dal 1° giugno 2014, le funzioni dell’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il sito internet di BIM (www.bancaintermobiliare.com) è articolato in sezioni attivabili direttamente dalla *home page*, tra cui la sezione *Investor Relations* e la sezione *Corporate Governance* che contengono le informazioni concernenti l’Emittente aventi rilievo per gli Azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

In particolare, nella sezione *Corporate Governance* sono raccolte le informazioni relative al governo societario e le altre informazioni rilevanti, ivi incluse quelle relative alla partecipazione all’Assemblea dei Soci.

Non è, allo stato, identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) e non è stata costituita una struttura aziendale incaricata di gestire tali rapporti.

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dello Statuto, l’Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all’anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell’esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge. Essa inoltre:

- stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- approva le politiche di remunerazione ed incentivazione a favore dei componenti degli organi

con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;

- approva i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (ad esempio: *stock option*);
- stabilisce i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione ed ha altresì facoltà di deliberare – in sede di approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione – un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore al 100% (rapporto di 1:1), ma comunque non eccedente il limite previsto ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti (attualmente pari al 200%, rapporto di 2:1), fermo che la proposta potrà ritenersi validamente approvata con le maggioranze previste dalla normativa, di tempo in tempo applicabile, ossia attualmente:
 - a) con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato in Assemblea, nel caso in cui l'Assemblea sia costituita con almeno la metà del capitale sociale;
 - b) con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale sociale rappresentato in Assemblea, qualunque sia il capitale sociale con cui l'Assemblea è costituita.

Lo Statuto:

- non prevede che l'Assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti degli Amministratori;
- attribuisce all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 del Codice Civile, le deliberazioni concernenti: (a) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio; (b) l'adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative; (c) la fusione per incorporazione di una Società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-*bis* del Codice Civile.

Per quanto concerne le modalità di funzionamento dell'Assemblea, lo Statuto dispone quanto segue:

- l'Assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove nel territorio nazionale, mediante avviso da pubblicarsi secondo i termini e le condizioni previste dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo

dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare ed ogni altra indicazione necessaria ai sensi di legge;

- i Soci hanno diritto di intervenire, esercitare il proprio diritto di voto, integrare l'ordine del giorno e farsi rappresentare in Assemblea secondo le vigenti disposizioni di legge;
- i Soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega conferita secondo le modalità previste dalla legge e notificata alla Società mediante posta elettronica certificata e/o secondo le ulteriori modalità eventualmente previste nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La procedura prevista dall'art. 8 dello Statuto stabilisce analiticamente i poteri del Presidente e regola le modalità di esercizio del diritto di intervento in Assemblea, garantendo un efficace e corretto svolgimento dei lavori assembleari.

L'Assemblea dei Soci di BIM – su proposta del Consiglio di Amministrazione – ha approvato un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, consultabile sul sito www.bancaintermobiliare.com alla sezione *Corporate governance/Assemblee*. All'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, tenutasi in data 30 aprile 2019, hanno partecipato n. 2 membri del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata.

Mediante le relazioni degli Amministratori, redatte e pubblicate a termini di legge, è stata data agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'Esercizio, la capitalizzazione di mercato delle azioni BIM è stata caratterizzata da oscillazioni di prezzo relativamente contenute all'interno di un *range* sostanzialmente laterale.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si segnalano pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti – applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle normative legislative o regolamentari.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Nella seduta del 4 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha valutato i contenuti della lettera indirizzata in data 19 dicembre 2019 dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* ai Presidenti degli organi amministrativi delle società quotate italiane. In particolare, sono state prese singolarmente in considerazione le principali raccomandazioni in essa contenute:

1. integrare la sostenibilità dell'attività di impresa nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione, anche sulla base di una analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo;
2. curare, anche nell'eventuale regolamento dei lavori consiliari, un'adeguata gestione dei flussi informativi al Consiglio di Amministrazione, assicurando che le esigenze di riservatezza siano tutelate senza compromettere la completezza, fruibilità e tempestività dell'informativa;
3. applicare con maggiore rigore i criteri di indipendenza definiti dal Codice, anche con l'attività di vigilanza degli organi di controllo, circa la corretta applicazione di tali criteri. Inoltre, ribadita l'eccezionalità e la necessaria motivazione individuale – legata dunque al caso concreto del singolo amministratore – della deroga a ogni criterio di indipendenza raccomandato dal Codice, porre maggiore attenzione alla valutazione della significatività dei rapporti oggetto di valutazione. A tal fine, definire ex ante i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione di significatività e i rapporti oggetto di esame. Tali criteri dovrebbero riguardare la posizione complessiva, non limitata al beneficio meramente economico, dell'amministratore la cui indipendenza è oggetto di valutazione, e trovare adeguata e trasparente comunicazione al mercato nella relazione sul governo societario;
4. verificare, anche a cura dei comitati competenti in materia di remunerazione, che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell'organo di controllo

sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico. Un valido ausilio potrebbe derivare, a tal fine, da un riferimento alle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, eventualmente anche considerando le esperienze estere comparabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato che le suddette raccomandazioni saranno considerate, anche in occasione del prossimo esercizio di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della *governance* o di pervenire ad un adeguamento nell'applicazione della normativa di autoregolamentazione e nelle spiegazioni fornite in merito all'applicazione della stessa.

Le raccomandazioni contenute nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 19 dicembre 2019 sono state altresì sottoposte all'attenzione del Collegio Sindacale.

Tabella 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine		Comitato Remunerazioni	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Alberto PERA	1949	25.06 2019	25.06 2019	31.12 2021	M		x			1	15/15						
Vice Presidente	Maria Paola CLARA	1964	26.04. 2018	26.04 2018	31.12 2021	M			x	x	0	29/30	17/17	M				
Amministratore Delegato	Claudio MORO	1968	30.04 2019	30.04 2019	31.12 2021	M	x				0	20/20						
Amministratore	David ALHADEFF	1980	17.04. 2018	26.04 2018	31.12 2021	M					0	29/30						
Amministratore	Emanuele CANAVESE	1973	30.04 2019	30.04 2019	31.12 2021	m			x	x	0	20/20			5/5	M		
Amministratore	Maria Lucia CANDIDA	1959	4.12 2019	4.12 2019	31.12 2021	CDA			x	x	0	2/2	1/1	M	/	P	/	M
Amministratore	Pietro STELLA	1974	17.04 2018	26.04 2018	31.12 2021	M					0	29/30						
Amministratore	Massimo TOSATO	1954	30.04 2019	30.04 2019	31.12 2021	M					1	16/20			5/5	M	4/4	M
Amministratore	Sara ZALTRON	1970	30.04 2019	30.04 2019	31.12 2021	M			x	x	0	20/20	10/10	P			4/4	p

Tabella 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																		
Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine		Comitato Remunerazioni	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Maurizio LAURI	1962	18.10.2016	18.10.2016	31.12.2018	M		X				10/10	6/7	/	5/7	/	3/5	/
Amministratore	Michele ODELLO	1975	05.04.2016	18.10.2016	31.12.2018	m			X	X		7/10			7/7	M	3/5	M
Amministratore	Daniela TOSCANI	1963	18.10.2016	26.04.2018	31.12.2018	/			X	X		10/10	7/7	M	7/7	P		
Amministratore	Stefano VISALLI	1964	26.04.2018	26.04.2018	31.12.2018	/		X				5/10			5/7	M		
Amministratore	Paola VEZZANI	1962	26.04.2018	26.04.2018	31.12.2018	/			X	X		10/10	7/7	M			5/5	P
Amministratore Delegato	Matteo COLAFRANCESCO	1951	21.05.2018	28.09.2018	31.12.2018	/	X					10/10						
Presidente	Jurgen DENNERT	1961	30.04.2019	30.04.2019	5.06.2019	M		x				3/3	1/2					
Amministratore	Anna Chiara SVELTO	1968	30.04.2019	30.04.2019	14.07.2019	M						8/8	3/3	M	4/4	P	2/2	M
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento				Consiglio di Amministrazione				Comitato Controllo e rischi				Comitato Nomine			Comitato Remunerazioni			
				30				17				12			9			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%																		

Tabella 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- ▲ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o *CEO*)
- Questo simbolo indica il *Lead Independent Director (LID)*

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentari, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Tabella 2-bis gli incarichi sono riportati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": Membro

Tabella 2-bis: INCARICHI COMPONENTI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Componenti	Carica
Alberto PERA	Enel s.p.a.: Consigliere di Amministrazione; Presidente del Comitato Nomine e Remunerazioni; Componente del Comitato Controllo e Rischi
Claudio MORO	/
Maria Paola CLARA	/
David ALHADEFF	/
Emanuele CANAVESE	/
Maria Lucia CANDIDA	/
Pietro STELLA	/
Massimo TOSATO	Pictet Asset Management Holding S.A. : Amministratore non esecutivo
Sara ZALTRON	/

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio	N. altri incarichi
						**		**	****
Presidente	Francesca Scelsi	1973	30.04.2019	30.04.2019	31.12.2021	m	X	26/27	1
Sindaco effettivo	Andrea Rittatore Vonwiller	1953	30.04.2019	30.04.209	31.12.2021	M	X	26/27	32
Sindaco effettivo	Paolo Baruffi	1959	30.04.2019	30.04.2019	31.12.2021	M	X	26/27	27
Sindaco supplente	Massimo Iguera	1960	30.04.2019	30.04.2019	31.12.2021	M	X	N.A.	4
Sindaco supplente	Rosanna Vicari	1961	30.04.2019	30.04.2019	31.12.2021	m	X	N.A.	3

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio	N. altri incarichi
						**		**	****
Presidente	Luca Maria Manzi	1961	05.04.2016	05.04.2016	31.12.2018	m	X	12/12	
Sindaco effettivo	Enrico Maria Renier	1959	05.04.2016	05.04.2016	31.12.2018	M	X	12/12	
Sindaco effettivo	Elena Nembrini	1963	11.09.2013	05.04.2016	31.12.2018	M	X	12/12	
Sindaco supplente	Alide Lupo	1948	11.09.2013	11.09.2013	31.12.2018	M	X	N.A.	
Sindaco supplente	Michele Piana	1944	05.04.2016	05.04.2016	31.12.2018	M	X	N.A.	
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 39									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									
NOTE									
* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.									
** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).									
*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).									
****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.									